

proposta

DOMENICA 34^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 30 - N° 1439 – 20 NOVEMBRE 2016

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943



LA MESOPANDITISSA

Da più di tre secoli i pellegrini che giungono alla Basilica della Salute venerano l'immagine della Madonna posta al centro dell'altare maggiore. Essa è giunta dall'isola di Candia il 26 febbraio 1670 portata dal doge Morosini. Il 21 novembre dello stesso anno essa venne collocata nelle nicchia dell'altare. I candiotti la chiamavano Madonna di san Tito, perché ritenevano che fosse stata dipinta da san Luca che poi l'avrebbe donata al loro primo vescovo. Veniva chiamata anche Mesopanditissa che significa mediatrice di pace perché dinanzi alla sua immagine i veneziani e i candiotti, nel 1264, avevano posti fine alla guerra che li aveva visti coinvolti per un sessantennio. Il suo appellativo forse deriva anche dal giorno in cui essa veniva festeggiata, giorno che cadeva a metà tra il Natale e la Presentazione del Signore, chiamata dai greci festa dell'Ipapante cioè festa dell'incontro con Cristo. Con Maria, la "Ipapantissa", ci si incontrava prima, per essere poi guidati da Lei a incontrarsi con Cristo.

A Venezia tale immagine della Vergine viene chiamata Madonna della Salute perché da lei i veneziani riconobbero di aver ricevuto in dono la salute nella guarigione dalla peste e la salvezza che solo il Salvatore, figlio suo, è capace di elargire. Così ricorda anche l'iscrizione incisa nel tondo al centro della Basilica: "Unde origo inde salus"-da Maria nacque Venezia, da Maria venne la salvezza.

L'icona della Mesopanditissa conquista per il suo volto ombrato e dolce che come Madre accoglie i suoi figli fedeli alla sua presenza. Essa tiene in braccio il Figlio di

Dio e lo porge all'umanità pellegrina. La Madre dona il Figlio, il Salvatore e colui che offre la salvezza. Il Bambino Gesù tiene in una mano il rotolo della Rivelazione e con l'altra benedice: egli è il Verbo, la Parola di Dio che è fonte di benedizione per quanti con fede lo accolgono.

SE FOSSI IO ...

Ho osservato in questi anni una cosa: tante persone, molto religiose, che hanno pregato una vita per i loro cari defunti sia con il rosario che con la celebrazione e la partecipazione a tante Messe, una volta morte loro hanno dovuto vedersela da sole ed arrangiarsi con il buon Dio (che tutto vede e sa e al quale non serve insegnare il mestiere).

E questo anche se queste persone hanno lasciato corpose eredità a figli e nipoti.

Lo ripeto: Dio vede e sa.

Ma se fossi io oggi nella loro situazione cercherei di fare in modo che qualcuno si ricordasse di pregare per me dopo la mia morte.

Ad esempio: i ragazzi dell'Istituto Don Orione pregano sempre per i "benefattori" defunti.

Ci possono essere tanti modi per provvedere in questo modo.

Uno o è quello di far del bene mentre si è in vita.

Io faccio così: mando ogni anno, da quando sono "in pensione" due mensilità a Suor Alice, perché comperi tanta pasta per i suoi bambini. Spero che il buon Dio ne tenga conto nel giorno del giudizio.

Ma si può (tanto per fare un altro esempio) chiedere alla parrocchia di iscrivere nella Confraternita dei Vesperetti per un certo numero di anni il proprio nome dopo la morte versando ora l'offerta che si ritiene più congrua.

Insomma: anche in questo campo è meglio pensarci prima che sia troppo tardi. drt

BENEVENUTA SUOR EDERLIN AUGURI SUOR MARIAGRAZIA

Cambio della guardia a Casa Nazaret. Suor Maria Grazia ci ha lasciati per curarsi con un nuovo intervento alla spina dorsale. Auguri e pregheremo per lei.

Al suo posto dalle lontane isole delle Filippine viene suor Ederlin (e mi scuso se scrivo così ma non saprei come altro scrivere) che già è stata nel passato qui da noi e che ci ritorna con il suo radioso sorriso.

E' sempre una gioia accogliere una Figlia di San Giuseppe, specie se si dedica ai nostri bambini, spesso sfortunati. Grazie alla Madre Generale per aver affiancato a Suor Licia una suora così giovane.

Casa Nazaret: con il Don Orione la "attira grazie" per la nostra parrocchia (ed occhio al concerto di sabato prossimo pro Casa Nazaret)

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (21—27 NOVEMBRE 2016)

Lunedì 21 Novembre:

FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE

Sante Messe alle ore 7.00 · 9.30 · 15.00 · 18.30

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE "EFFATA" presso GIULIA E FRANCESCO GIACOMIN**

Martedì 22 Novembre:

Ore 14,30: in cimitero
Rosario e S. Messa

Mercoledì 23 Novembre:

Ore 6,30: **S. MESSA DEI GIOVANI**
(dolci Anna Maria Sarto e Graziella Pedrazzi)

Ore 9,00: S. MESSA DEL MERCOLEDÌ

Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in centro

Ore 20,45: **GRUPPI FAMILIARI DI V. PARROCO presso DANILA MARANGONI; V. ORIAGO presso LUIGINE GIORGIO SIMION; 2000 presso ELISABETTA e ANDREA BRIGO**

Giovedì 24 Novembre:

Non c'è il catechismo degli adulti

Ore 20,45: **INCONTRO CON I GENITORI DEI RAGAZZI CHE FARANNO LA CRESIMA**

Venerdì 25 Novembre:

Ore 15.00: Incontro del GRUPPO ANZIANI

ORE 20,45– 22,15:

RITIRO SPIRITUALE PER OPERATORI PASTORALI DEL VICARIATO DELLA CASTELLANA, PRESSO L'ISTITUTO SAN AMRACO DEI SALESIANI. PREDICHERA' DON DANILO BARLESE

Sabato 26 Novembre:

Pomeriggio: CONFESSIONI

Ore 20,30 in Chiesa

CONCERTO DI BENEFICENZA A FAVORE DI CASA NAZARET

(orchestra giovanile Marco Polo e Venice Harp Ensemble—musiche di Haendel, Vivaldi, Pachelbel)

Domenica 27 novembre: 1^a DI AVVENTO

COMPLIMENTI

Non si vive di solo pane, ma anche di soddisfazioni. È per questo che mi permetto di fare i complimenti al signor Giuseppe Saccoman per come è stato organizzato il mercatino di domenica scorsa.. Tante bancherelle, tutte interessanti e tanta gente per tutta la giornata. Indovinata l'idea della caretino che portava a spasso i bambini e le mamme che li accompagnavano. Particolarmente gradita a me la bancherella che proponeva oggetti di legno fatti artigianalmente. I prezzi erano davvero modici, e quello lo posso dire io che so quanto tempo e quanta fatica richiedano oggetti che sono fatti uno per uno e non a stampo.

Insomma: bene.

Se si continua così il successo di folla e di complimenti non mancherà. drt

I BAMBINI E LA MORTE

Gentile don Roberto, colpito dall'omelia del 6 scorso sulla vita eterna ed i bambini, desidero scriverti la no-

stra esperienza di genitori. Hai detto bene, i piccoli sono spesso turbati da dubbi e paure riguardo l'aldilà: ma anche i grandi spesso sono incerti, temono di impressionare, non sanno cosa dire né come... La Tradizione della Chiesa è la via sicura.

Abbiamo iniziato fin dalla più tenera età a parlare della morte, con parole semplici, nelle circostanze che si presentavano; ciò che abbiamo cercato di insegnare è la dottrina della Chiesa. La morte non è certo la fine di tutto, è l'inizio della vera vita. Negli ultimi istanti, si decide di tutto: come hai detto, Gesù ci viene a prendere, ma anche il demonio si affanna per farci suoi, perciò è importantissimo poter ricevere i sacramenti ed essere sostenuti dalla preghiera degli amici, per fare una "buona morte", che non vuol dire morire di colpo e non soffrire, ma morire in grazia di Dio. Infine, l'anima lascia il corpo e si presenta al giudizio di Cristo, per raggiungere il Paradiso o cadere nell'inferno; tuttavia, un'anima salvata può essere ancora bisognosa di purificarsi, e questo avviene nel purgatorio. Nessuno è sicuro della salvezza, e in via ordinaria non possiamo essere certi di quale sia ora la sorte di un'anima, anche di quella dei nostri cari defunti: per i dannati (Dio ci scampi) non si prega, per i salvati non serve, ma le anime del purgatorio soffrono molto nell'attesa, e noi possiamo abbreviare le loro pene offrendo preghiere, sacrifici, opere buone e soprattutto il grande sacrificio della S. Messa, oppure ottenendo per loro le indulgenze (per inciso, questo è lo scopo per cui sono nati i giubilei... sebbene in quello in corso quasi nessuno ne abbia accennato). Non dobbiamo dunque temere la sofferenza o la morte ("sora nostra morte corporale" diceva S. Francesco), ma il peccato e la morte eterna.

Nel concreto, ecco le occasioni in cui spiegare e ricordare: la preghiera serale, quando i bambini sono rilassati ma attenti, ed alla luce di una candela si prega per i morti ed in particolare per le anime dei nostri cari defunti. I lutti in famiglia, nei quali è bene che i bambini non siano allontanati o ingannati, ma vedano coi loro occhi come si muore da cristiani: quando le nonne ci hanno lasciato, pur senza forzarli, sono venuti a salutare quando la fine era vicina, a pregare accanto al letto della morente, a dare un ultimo saluto prima di chiudere la bara; una grande catechesi silenziosa. Le visite al cimitero, nelle quali si spiega che qui ci sono solo i corpi che si consumano, ma risorgeranno alla fine del mondo, per unirsi all'anima nella gioia o nel castigo eterno. Anche le grandi date della storia (Lepanto, il 25 aprile, la Giornata della Memoria dell'olocausto e così via...) sono occasione per pregare per le anime dei caduti, come atto di grande carità.

Abbiamo visto che i bambini, di fronte queste verità della nostra Fede, esposte in un clima di serenità e fiducia nell'amore misericordioso del Padre, ascoltano volentieri, non si spaventano e possono pensare senza angoscia alla morte; bisogna però essere onesti con loro e dire tutta la verità, cioè parlare del paradiso ma anche del purgatorio e dell'inferno, altrimenti l'insegnamento resta incompleto o ambiguo; non è un segreto per nessuno che oggi su questo anche da parte dei preti c'è silenzio totale. Vorrei invitarti a non aver paura di parlarne anche nelle omelie ai bambini, senza paura di spaventarli, o di irritare i genitori; saprai certamente trovare le parole giuste.

BORTOLATO FRANCESCO

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altervista.org